

Urban@it – Centro nazionale di studi per le politiche urbane – apre una call for contributions per un **Rapporto sulle politiche urbane europee** che intende esplorare la **relazione** tra l'evoluzione delle politiche urbane e la traiettoria del **progetto europeo**, in un contesto segnato da discontinuità, nuove priorità e crescenti tensioni politiche.

Il rapporto si propone come **piattaforma di riflessione critica e dialogo interdisciplinare** tra studiosi ed esperti italiani ed europei, con l'obiettivo di indagare e interpretare l'incertezza attuale delle politiche urbane (linguaggi, focus e target), il nuovo protagonismo delle città (le città saranno al centro della nuova politica di coesione? Stanno cercando un modo per esserci? E se sì, come?) e più in generale il contributo, più meno dirompente, dell'Unione Europea nel ripensare il ruolo delle città per il futuro.

A partire da queste domande, il rapporto affronta una **macro-questione di fondo**: la dimensione urbana, che con fatica ha trovato spazio nel processo di costruzione dell'Europa, oggi rischia di essere marginalizzata a causa di nuove priorità dettate dalla riorganizzazione geopolitica globale. Le politiche urbane, che in passato hanno affrontato sia l'innovazione urbana sia la coesione territoriale contribuendo alla diffusione delle area-based policies, stanno oggi cedendo il passo a **politiche centrali e settoriali che sembrano ignorare la dimensione territoriale**, nel caso del cambiamento climatico, della reindustrializzazione e della difesa. Questo spostamento rischia di svuotare di significato l'aspetto etico del coinvolgimento delle città, accentuando il latente approccio tecnocratico/centralista anche a causa dell'ineguale partecipazione dei territori, soggetti anche a loro a una centralizzazione de facto.

Il rapporto, che si colloca temporalmente in una nuova fase di discussione sul **futuro dell'agenda urbana europea**, sarà quindi anche l'occasione per confrontarsi con tale dibattito e per contribuire ad esso, raccogliendo le voci e i punti di vista, le aspettative e le critiche rispetto al nuovo orizzonte di riferimento per le politiche di coesione. Sarà presentato all'inizio del nuovo ciclo di programmazione e potrà dare supporto critico e riflessivo alle città e ai territori coinvolti.

Il rapporto si articola in due prodotti:

Un testo in inglese di rassegna critica internazionale orientato a riflettere sul "progetto europeo" di coesione e sviluppo territoriale, enucleare i nodi delle politiche urbane in Europa e tracciare prospettive della prossima politica di coesione.

Un testo in italiano (più strategico), dedicato a dialogare con i policymaker sul futuro dell'agenda urbana italiana nel contesto della nuova programmazione delle politiche di coesione

TESTO IN INGLESE (proposal)

Title proposals

European Urban Policies at a Crossroads/ or Urban policy at the threshold of the European project's uncertain future

Subtitle proposal

Emerging Perspectives

La call sollecita una riflessione sulle **politiche urbane in Europa**, alle prese con la transizione e la complessità delle crisi socio-spaziali e politico-istituzionali in corso. In particolare, invita a riflettere sul ruolo delle politiche urbane nel **progetto europeo**, tra visioni di coesione, sussidiarietà e integrazione territoriale (EU, 2016), e sulle loro trasformazioni alla luce della crescente **tecnocratizzazione**, della frammentazione delle fonti di conoscenza, della concorrenza tra agende (Agenda Urbana UE, SDGs, Bauhaus europeo, UN-Habitat, Consiglio d'Europa, ecc.) (European Ministers, 2020; UN, 2015; Schellnhuber et al. 2022)

Sulla scia dell'implementazione del Next Generation EU e sul crinale tra vecchia e nuova politica di coesione, il rapporto enuclea nodi di policy e nuove dimensioni delle politiche urbane europee per città resilienti, preparate, innovatrici e relativamente inclusive. Propone quindi **tre chiavi** di analisi complementari riflesse nella struttura per punti presentata di seguito:

(1) Il “progetto europeo”: quale contributo di città e territori (?). Una lettura critica; **(2)** Le politiche urbane e territoriali nel progetto europeo: prospettive e temi; **(3)** Quadro comparativo sull'evoluzione delle politiche urbane in Europa: racconti di caso, studi empirici.

Il rapporto si conclude con un **bilancio** della stagione di coesione appena conclusa e una riflessione prospettica sul futuro della politica di coesione.

1. Il “progetto europeo”: quale contributo di città e territori (?). Una lettura critica

Nel contesto delle politiche pubbliche europee, il concetto di **progetto europeo di coesione e sviluppo territoriale** evoca un insieme articolato di valori fondativi, obiettivi strategici e strumenti istituzionali, **ispirati** originariamente all'idea di integrazione nell'accezione federalista avanzata nel *Manifesto di Ventotene* (firmato nel 1941 da Altiero Spinelli e Ernesto Rossi con la partecipazione di Eugenio Colorni e Ursula Hirschmann) e successivamente ripresa nel progetto di *Trattato sull'Unione Europea* (1984). In questa visione, **l'Europa** non è solo uno spazio economico, ma un **soggetto politico plurale** fondato su coesione, sussidiarietà e solidarietà territoriale.

All'interno di questo quadro ideale, le **politiche urbane** sono state **agite** nel tempo come uno dei dispositivi **per territorializzare il progetto europeo**, attraverso **l'attivazione delle città** in funzione di obiettivi comuni: integrazione, sviluppo sostenibile, diritti. Tuttavia, la loro **collocazione ai margini delle competenze formali dell'UE**, dove è centrale la dimensione intergovernativa, ha generato un'ambiguità costitutiva: **da un lato, le città** sono celebrate come **attori fondamentali** della “governance europea”; dall'altro, rimangono **subalterne ai livelli nazionali e sovranazionali** nelle decisioni strategiche.

Il **progetto europeo urbano** può dunque essere definito come un **processo (incompiuto e) multilivello di costruzione di cittadinanza (europea) territoriale**, in cui le città agiscono contemporaneamente come **destinatari, 'implementatrici' e laboratori sperimentali** entro i due assi di policy che implementano il disegno europeo: **la politica di coesione e quella dell'allargamento**.

Oggi, nel quadro delle crisi e della transizione, anche istituzionale, diventa però urgente esplorare criticamente alcuni nodi di questo processo:

- Cosa è rimasto o cosa può riconoscersi come metodo comunitario nella costruzione delle politiche europee e di quelle urbane in particolare?

- Come è cambiato il modo di interpretare e tradurre in politiche urbane e territoriali il concetto di coesione nelle sue diverse e successive accezioni e dimensioni (sociale, economica e territoriale)?
- Come la coesione territoriale è stata un elemento chiave del progetto europeo, con riferimento anche alle politiche urbane e alle disuguaglianze intra-europee, e ai suoi obiettivi di riduzione dei divari?
- Come si sono integrati il linguaggio della programmazione e quello della cooperazione nella territorializzazione del progetto europeo? Che ‘tenuta’ hanno avuto le agende europee di fronte alle agende internazionali?
- In che modo il progetto europeo si è riarticolato tra Politica di Coesione e Politica di Allargamento dell’Unione Europea?

A tal fine, il rapporto suggerisce di indagare – enucleando nodi di policy, problemi di efficacia, o possibili alternative – **tre dimensioni costitutive del progetto europeo** declinato in chiave urbana:

1. **La dimensione etico-normativa:** le città sono state progressivamente riconosciute come **portatrici di valori europei**: inclusione, partecipazione, giustizia territoriale (Sykes & Shaw, 2008; Atkinson, 2001). In questa dimensione, il progetto urbano europeo si radica nella visione di un’Europa “dal basso”, fondata su territori cooperanti e non solo su stati membri.
2. **La dimensione programmatoria (e le derivazioni tecniciste e derivate tecnocratiche):** le politiche urbane sono state progressivamente integrate in strumenti e programmi europei (URBACT, ESPON, Interreg, Horizon Europe), generando un processo definito come *urban mainstreaming* (Purkarthofer, 2016). Tuttavia, la predominanza di logiche di **policy evidence** e **project funding** ha portato a una riduzione dell'autonomia politica delle città, coinvolte in modalità spesso frammentarie e competitive (Tasan-Kok & Oranje, 2017). L'ingegneria istituzionale della politica di coesione, con funzionamenti e regolazioni separate per Fondi, ha spesso messo in secondo piano le scelte di (disegno di) policy con riferimento ai Programmi di iniziativa comunitaria ispirati alla originaria logica dell'integrazione.
3. **La dimensione multilivello e selettiva:** l'azione urbana europea si configura come **governance reticolare**, in cui le città partecipano tramite reti (Eurocities, Metrex), partenariati (Agenda Urbana) o meccanismi selettivi (bandi Horizon o NEB). Questo produce una europeizzazione frammentata e diseguale, che tende a rafforzare le città già dotate di capacità amministrativa e influenza politica (Zimmermann, 2020; Brenner, 2004).

Ad oggi, sembra possibile dire che il “progetto europeo” nelle politiche urbane abbia agito come un dispositivo politico e tecnico orientato a costruire forme di cittadinanza territoriale europea attraverso l'attivazione delle città come attori di coesione e innovazione, pur entro una governance multilivello caratterizzata da asimmetrie, tecnicismo e differenze di capacità.

Il progetto europeo può essere letto come una **costruzione progressiva (ispirata al metodo incrementale di Jean Monnet)**, finalizzata alla **trasformazione della sovranità nazionale in responsabilità condivisa**, in cui le città assumono un ruolo crescente. In quest’ottica, le politiche urbane non sono soltanto strumenti di implementazione, ma **dispositivi di cittadinanza e co-progettazione politica dell’Europa del futuro**, in continuità con la visione di un’Europa federata.

Questa prospettiva convince? Potrebbe oggi essere implementata, oppure è necessario riformulare il progetto europeo urbano attraverso nuove chiavi e lenti interpretative?

2. Le politiche urbane e territoriali nel progetto europeo: prospettive e temi

Invertendo la lente, diventa importante domandarsi se e come le politiche urbane abbiano interpretato e/o alimentato *de facto* i valori del progetto europeo. E soprattutto di quale specifica dimensione del progetto europeo (ridurre l'iniquità? aumentare l'integrazione?) si siano fatte ispiratrici e/o “esecutrici”.

Per affrontare questo nodo vengono suggerite **4 tematiche** da esplorare attraverso **molteplici prospettive**: quella degli **esperti**, quella delle **città**, quella di chi lavora a livello intermedio o nelle **strutture tecnocratiche** del livello europeo, quella di **chi fa l'agenda**.

1. **L'uropeizzazione delle politiche urbane come chiave per esplorare le contraddizioni della governance urbana europea**, ragionando intorno alla questione del “se le politiche urbane siano davvero europeizzate o se si stia assistendo a una ri-nazionalizzazione” (Zimmermann, 2020; Zimmermann, Fedeli, 2021). Le città sono state un banco di prova di una governance diversa, capace di coinvolgere partnership estese e di testare una logica place-based.
2. **La dimensione urbana e territoriale delle politiche urbane**, attraverso una survey ragionata sui programmi per le città (diretti e indiretti) utile a costruire un bilancio sulla natura e l'impatto degli stessi, sulla loro dimensione mainstreaming ecc.
3. Il modo in cui **la politica urbana si colloca nella politica di coesione e cosa interpreta del progetto europeo** alla luce di alcune tendenze più recenti che sembrano **tornare ai diritti fondamentali con una logica quasi settoriale** (diritti fondamentali verso logica area/place-based). Ne è un esempio l'impegno dell'Unione Europea sul tema dell'abitare intrapreso dal 2017, culminato più recentemente nella nomina di un Commissario europeo con delega specifica all'housing, incaricato di sviluppare un primo piano europeo per l'edilizia abitativa abbordabile e di istituire una piattaforma d'investimento per mobilitare capitali pubblico-privati nel settore dell'housing sostenibile. Quali sono le implicazioni per le città anche alla luce di maggiori investimenti e risorse?
4. I modi di **produzione della conoscenza** con riferimento al ruolo dei dati e alla svolta tecnocratica, alla frammentarietà, alla funzione delle strutture preposte o delle piattaforme come JRC, Urban Audit, ESPON; INTERREG; Horizon, Bauhaus, URBACT ECC.

Tratto distintivo del policy design delle politiche urbane e territoriali europee, sul piano del metodo, è stata l'adozione di un metodo collaborativo e partecipativo, in coerenza con l'approccio integrato, place-based, community-led che hanno informato la politica urbana europea.

3. Quadro comparativo sull'evoluzione delle politiche urbane in Europa: racconti di caso, studi empirici

Questo parte del rapporto offre un'analisi comparata sull'evoluzione delle **politiche urbane nei paesi europei**: tentativamente, Francia, Spagna, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Polonia, Regno Unito, Romania, Ungheria, Norvegia, Finlandia, Germania, Serbia, Turchia (ecc).

L'obiettivo è quello di tracciare un *ritratto dinamico* dei modelli, delle traiettorie e delle discontinuità che hanno caratterizzato la costruzione delle agende urbane/politiche urbane nei diversi contesti nazionali, evidenziando **come le città abbiano interpretato o disatteso il progetto europeo di coesione e sviluppo territoriale**.

Possibili assi interpretativi dei casi sono:

1. **l'istituzionalizzazione delle politiche urbane** e la loro collocazione nel sistema amministrativo e di governance nazionale;
2. **la relazione con i dispositivi europei** – Agenda Urbana, Politica di Coesione e della Politica dell'allargamento, programmi come URBACT, ESPON, Interreg – e la capacità dei contesti nazionali di recepirne principi e strumenti;
3. **l'emersione di nuove priorità** (transizione ecologica, inclusione abitativa, digitalizzazione) e l'impatto delle crisi recenti (pandemia, crisi energetica, inflazione).

L'obiettivo è quello di far emergere dal confronto le eventuali eterogeneità tra modelli **centralizzati, decentrati, ibridi e frammentati**, così come differenze nella **capacità di europeizzazione delle politiche urbane**, spesso dipendenti dalla forza delle amministrazioni locali e dall'esistenza di reti nazionali o transnazionali attive.

Ma anche quello di riflettere sul grado di **protagonismo urbano** emerso nei diversi paesi: in alcuni casi le città hanno assunto un ruolo strategico nella definizione dell'agenda politica, in altri sono rimaste vincolate a logiche di implementazione tecnico-amministrativa, rivelando così il carattere **asimmetrico e selettivo** del "progetto urbano europeo".

Infine, sarà interessante ricostruire un'agenda articolata e differenziata di temi e questioni, ma anche di approcci di policy nei diversi stati membri, ragionando sulle convergenze o divergenze tra le esperienze in corso, evidenziando altresì in quale misura il progetto europeo sia stato in grado di costruire una comunità di pratiche differenziate ma saldamente fondate su un terreno comune, oppure la persistente debolezza delle politiche urbane nell'agenda pubblica.

4. Conclusioni "...."

Le conclusioni (ovvero il punto di vista e le tesi di Urban@it) emergeranno dalla interpretazione dei materiali elaborati e dal confronto nei seminari internazionali.

Una parte potrà sintetizzare una riflessione sul "progetto europeo" e sugli esiti di un lungo corso della politica di coesione e allargamento dell'UE con riferimento a città e territori.

Una parte potrà essere dedicata a riflessioni sulla stagione delle politiche di coesione che si apre. Infine, qualche prospettiva innovativa, magari anche in chiave di confronto con approcci più mainstreaming potrebbe aggiungersi.

TESTO IN ITALIANO (proposta)

Titolo provvisorio

Dentro e fuori l'Europa: politiche urbane di coesione tra Italia ed Europa

Il caso italiano tra convergenze e resistenze

Il volume intende offrire un quadro di sintesi e di prospettiva sulle **politiche europee di coesione e sviluppo urbano**, in una fase critica di transizione tra cicli di programmazione (crocevia tra valutazione del ciclo 2014–2020, monitoraggio della programmazione 2021–2027, e anticipazione del nuovo ciclo post-2027), trasformazioni istituzionali e mutamenti sistemici (crisi energetica, pandemia, transizione verde-digitale, polarizzazioni politiche).

Il testo è pensato come una serie di interviste (dialoghi anche) a interlocutori diversificati che a vario titolo si occupano o hanno ruoli decisionali nel merito delle politiche urbane italiane, nel quadro della politica di coesione: studiosi di studi urbani, politiche territoriali, scienze politiche, funzionari e attori europei coinvolti nella co-progettazione urbana, policy maker e tecnici delle città e dei governi regionali, reti civiche e movimenti per il diritto alla città.

L'originalità del progetto risiede nella costruzione di una doppia lente:

1. da un lato, **l'Italia osservata dall'Europa**, come caso emblematico di adattamento, discontinuità e fragilità nella governance dei fondi europei e nell'implementazione delle politiche urbane; in questo caso potrebbe essere interessante esplorare l'intermittenza della relazione tra città italiane e politica urbana europea
[L'Italia vista da Bruxelles: sguardi istituzionali e analitici]
2. dall'altro, **l'Europa osservata dall'Italia**, nei suoi meccanismi istituzionali, nei vincoli e nelle possibilità che offre a una grande economia territoriale frammentata come quella italiana; in questo caso l'interesse verterebbe sulla relazione tra piano urbano e programmazione coesiva (SNAI, PNRR, Agende Urbane)
[L'Italia come "laboratorio critico" per l'Europa delle città]

Alcune domande guida includono:

- Qual è il ruolo dell'Italia nella governance multilivello delle politiche di coesione?
- In che modo le città e i territori italiani interpretano (o non interpretano) le sfide europee e attraverso quale dimensione urbana e territoriale delle politiche europee?
- Come stanno evolvendo le politiche urbane italiane e con quale capacità di dialogo con gli strumenti europei (Agenda Urbana, Next Gen EU, Coesione 2021–2027) e le agende internazionali (UN-Habitat, SDGs ecc.)?
- Quali sono le **questioni di sostanza**, "dove sta la polpa", rispetto agli obiettivi dichiarati?
- Come si configura, nel 2026, il **dibattito italiano sulla programmazione 2027–2033**? Quali sono le direzioni intraprese? Si va verso la continuità o l'innovazione? Quali domande emergono dai territori e dalle istituzioni rispetto a un più efficace matching tra politiche (programmi e finanziamenti) e bisogni. Quali divari, temi, sfide emergono dal dibattito o dal monitoraggio dell'impatto della politica di coesione in corso?
- Quale potrebbe essere un'agenda urbana ed europea italiana, all'altezza delle transizioni in corso?

Conclusioni

Conseguenze di questo quadro / Tesi

MODALITÀ DI REDAZIONE DEL RAPPORTO IN INGLESE

I curatori invitano a presentare **proposte di contributi co-autorati** in coppia (o in gruppi più numerosi) con colleghi di altre città/università europee (con i quali siano in contatto o con altri con i quali sia in atto una collaborazione di ricerca che renda semplice e gestibile una operazione di collaborazione nella scrittura su temi di comune interesse) le cui esperienze in termini di politiche urbane diventano oggetto del contributo. L'obiettivo è quello di consolidare e mettere in rete le relazioni internazionali di Urban@it e alimentare la costruzione di una più ampia comunità di riflessione e confronto.

A valle di una prima scadenza per le candidature alla produzione del rapporto [?], sarà organizzato un **primo seminario (interno di lavoro)** con chi avrà aderito alla CALL. L'incontro avrà l'obiettivo di rivedere e integrare questa prima proposta di articolazione del rapporto, definire le tempistiche di redazione e pubblicazione del rapporto, e organizzare un **secondo seminario (internazionale)** propedeutico alla redazione finale e al consolidamento di un laboratorio europeo di Urban@it per il confronto, la discussione e l'eventuale orientamento delle politiche urbane europee.

Le **proposte** dovranno essere inviate all'indirizzo della segreteria di Urban@it (segreteria@urbanit.it) e per conoscenza a: da definire) **entro 20 luglio 2025**.

Queste dovranno contenere:

- Proposta di titolo (in alternativa la città, il tema o il caso che si intende presentare)
- Abstract (300-500 parole)
- Nomi e affiliazioni dei co-autori/trici (it&eu)
- Disponibilità a partecipare ai lavori di curatela a supporto degli editors
- Disponibilità a partecipare all'organizzazione delle iniziative propedeutiche al rapporto

In alternativa, è possibile anche esprimere solo l'interesse a prendere parte delle iniziative senza contribuire al rapporto.

Il rapporto sarà **pubblicato per Elgar** a costo zero

Il gruppo di lavoro esplorerà la possibilità di contribuire ai costi della versione OPEN ACCESS con il contributo diretto delle università promotrici o interessate/curatrici (il costo può essere attorno ai 10000 euro, per Elgar o per Springer).

MODALITÀ DI REDAZIONE DEL RAPPORTO IN ITALIANO

- Call e inviti a realizzare una serie di interviste agli interlocutori individuati: i curatori aprono una call a tutti i colleghi che possano avere tempo e interesse a realizzare una intervista in profondità con attori chiave e a segnalare ulteriori interlocutori privilegiati - seminario di apertura in cui si discute un quadro condiviso di lavoro e si discutono prime tracce di interviste **[15 settembre 2025]**.
- Seminario intermedio di discussione sulle interviste e impostazione di una sintesi dei principali elementi emersi dalle interviste: a valle delle interviste, gli autori che le hanno raccolte sono chiamati a discutere degli elementi di maggiore interesse emersi **[3° settimana ottobre]**
- i curatori si preoccupano di raccogliere in un **testo finale la sintesi di questa discussione** in un agile testo conclusivo, che si presenti nella forma di un manifesto a supporto della nuova politica di coesione in Italia, utile ai policymaker per trovare una guida critica all'"uso". l'obiettivo potrebbe essere quello di enucleare con chiarezza gli obiettivi, le sfide, ma anche le criticità, per supportare i protagonisti della nuova stagione di politiche a posizionarsi sui contenuti e sui principi, a partire anche da un quadro di sintesi critica della dimensione tecnico-operativa. Una disseminazione di alto-livello, che li aiuti a capire le opportunità ma anche le sfide...

Il rapporto sarà pubblicato con un Editore italiano e sarà disponibile gratuitamente ONLINE sul sito di Urban@it a costo (vogliamo stare ancora con Il Mulino? se si cerchiamo di capire quanto può

costare andare direttamente in una versione open access; su altri editori italiani medi il costo è sui 5000 euro- possibilità con Fondazione FELTRINELLI)